

OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE GENERALE AL PIANO
INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI
Noceto

DENOMINAZIONE
Ambito Comunale Vincolato
AC 92 - Ca' Follì

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PLANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	110.000	110.000	110.000	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in mq

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

La massima profondità di escavazione non dovrà superare **10 m** da piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

MODALITA' DI ESCAVAZIONE



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONI E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "ambiti ad alta vocazione agricola del PTCp vigente (Art.42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto. Interessa l'unità di paesaggio dell' "Alta Pianura di Fidenza" (da PTCp vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto. L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione A" della Variante 2008 del PTCp "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevato. La profondità di scavo non dovrà intercettare la falda freatica. Le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno garantire la sicurezza stradale del tratto interessato, prevedendo le opportune azioni strutturali di adeguamento delle intersezioni. In modo analogo dovranno essere rispettate le opportune distanze di rispetto dall'infrastruttura autostradale e dal nucleo edificato, minimizzando le pressioni interferenze dirette.

MISURE DI COMPATIBILITA'

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo **e con limi di frantoio** ai sensi del D.Lgs. 152,2006 **in analogia con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della variante 2018 del PAE del Comune di Noceto all'Art.38 - Ritombamento delle cave.**

Le emissioni in atmosfera dell'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Ciacolo per esemplare matura) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno dei complessi forestali pubblici o privati ricadenti **nel territorio limitrofo**, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/VaISAT) - ex art. 34 LR 24,2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Al fine di prevedere il miglior attecchimento possibile delle essenze arboreo/arbustive si può ritenere possibile la messa a dimora di piantagioni più giovani, di dimensioni ridotte. In quanto esemplari maturi potrebbero determinare una fallanza nell'attecchimento e pertanto un risultato finale non ottimale ai fini della compensazione richiesta.